

## OPERE PUBBLICHE

Il deputato nazionale frena gli entusiasmi degli ultimi giorni e chiarisce che, se non ci saranno intoppi di carattere burocratico, il cantiere non partirà comunque prima di 3 anni



Un tratto della Strada statale che collega Ragusa con Catania e, sopra, Nino Minardo

# «Rg-Ct, trionfalismi al bando»

L'on. Minardo: «Se ne parla da trent'anni. Positiva la firma di Padoan ma serve realismo»

**IL PROGETTO**  
c. b.) Il progetto della Ragusa-Catania sarà realizzato attraverso lo strumento del project financing. Com'è noto, la gara d'appalto è stata già aggiudicata l'8 marzo del 2012, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La firma interministeriale è stata necessaria per garantire la copertura finanziaria, che in quota parte spetta allo Stato e alla Regione. Rispetto al progetto iniziale - che prevedeva il raddoppio, con tanto di realizzazione di 28 viadotti e 19 tratti in galleria - quello approvato è stato sensibilmente ridimensionato: indicazioni più precise, tuttavia, si avranno solo quando sarà pronto il progetto esecutivo.

### CONCETTA BONINI

Poco meno di un anno fa era stato lui il primo ad annunciare l'intenzione, poi confermata dai fatti, del ministro delle Infrastrutture Graziano Del Rio, di mantenere il raddoppio della Ragusa-Catania tra le opere considerate strategiche dal Governo. Ora che, un anno dopo, finalmente anche il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha firmato il decreto interministeriale, il deputato nazionale del Nuovo Centro Destra Nino Minardo ha preferito restare in silenzio. «Come mai non ho detto nulla? Perché sento parlare di quest'opera da quand'ero ragazzino, in trent'anni abbiamo sentito valanghe di annunci e noi stessi ne abbiamo fatti. Ora penso che sia il caso di parlare solo quando avremo all'orizzonte almeno la prospettiva di vedere aperto il cantiere», a domanda risponde Minardo. Come a sottintendere: se si pensa che solo perché alcune carte hanno fatto il loro doveroso passaggio burocratico da una scrivania all'altra degli uffici ministeriali, da una firma all'altra, da qui a breve si vedranno comparire le prime ruspe sugli altopiani ragusani, ci si sbaglia di grosso. «Per carità - precisa Minardo - è chiaro che la firma da parte di Padoan è un'ottima notizia, che certamente segna un passo avanti verso la realizzazione dell'opera. Ma allo stesso modo penso che ci si possa lanciare in annunci ottimistici solo a patto di sapere essere anche realistici rispetto ai tempi in cui qualunque promessa potrà essere mantenuta».

Secondo il deputato di Ncd, infatti, a voler porre la questione sul piano del-

la spicciola concretezza, di tempi di attesa ce ne sono ancora un po': «Adesso dovremo aspettare i primi 60 giorni affinché la Corte dei Conti esamini tutto, registrando il decreto. Superato questo passaggio, il ministero delle Infrastrutture sarà autorizzato ad investire ufficialmente il concessionario privato dell'incarico di sviluppare la progettazione esecutiva. Gli elaborati dovranno nuovamente essere sottoposti al ministero per l'approvazione definitiva. Solo dopo questi passaggi si potrà andare verso l'inizio dei lavori: am-

messo e non concesso che lungo quest'ultimo tratto di percorso non ci siano ulteriori intoppi, anche banalmente burocratici, non vedremo iniziare il cantiere prima di tre anni, una chiara provocazione la mia e come non mai, stavolta, vorrei essere smentito dai fatti».

Minardo stesso, peraltro, suggerisce agli enti locali di prendere precauzioni: «In questa fase sarebbe opportuno, anzi necessario, avviare un confronto con i territori, attivando magari un tavolo tecnico con i Comuni interessati dal

tracciato, per vedere sulla carta quali di essi verranno attraversati dall'opera e in che modo, evitando ricorsi». Prudenza, dunque, in ogni caso, nel dare ai cittadini l'illusione che la cosa sia ormai fatta. «Suggerisco a me stesso e a coloro che hanno a cuore questo territorio di lavorare in silenzio riguardo questa questione, tenendo sempre viva l'azione di contatto con il ministero e con gli uffici interessati per monitorare e vigilare sugli sviluppi tecnici dell'opera, con l'auspicio di poter presto parlare di inizio del cantiere».

## TRINGALI INCONTRA IL COMITATO RISTRETTO

# «Il consiglio farà la propria parte»

Ieri mattina a palazzo dell'Aquila si è tenuto un primo incontro, sia pure informale, tra il presidente del Consiglio Antonio Tringali ed i componenti del Comitato ristretto della Ragusa - Catania, Gurrieri, Sica ed Ingallinera. Un confronto che giunge all'indomani della firma del decreto da parte del ministro Padoan, dando seguito a quanto lo scorso 4 febbraio aveva già annunciato il direttore generale sulla firma al decreto che sarebbe giunta entro un mese. Con questo atto si sancisce che non si potrà più tornare indietro nella progettazione e che vanno sin da adesso adempiti tutti i passaggi inseriti nel cronoprogramma del decreto interministeriale, tra cui il coinvolgimento a



SICA, GURRIERI, L'ON. DELLAI E INGALLINERA

pieno titoli dei consigli comunali dei territori interessati al progetto. «Ieri mattina - dichiara il presidente Tringali - c'è stata una prima presa d'atto con i componenti del Comitato per comprendere i ruoli che dovranno assumere i Consigli comunali interessati alla procedura, rispetto agli atti propedeutici che dovranno

essere esitati e la tempistica necessaria, per non dilatare ulteriormente i tempi che sono stati già abbastanza lunghi. Sin da ora assicuro la mia assoluta disponibilità a sostenere l'iter in tutte le varie procedure necessarie e ad indire, intanto al nostro interno, una conferenza dei capigruppo per verificare priorità e modus operandi».

## LA CITTÀ DI MODICA NEL DECRETO DELL'ASSESSORATO REGIONALE

# Da oggi si chiamerà «Cioccolato modicano»

ADRIANA OCCHIPINTI

Si chiamerà "Cioccolato di Modica" e non più "Cioccolata modicana". Nel Registro delle eredità immateriali della Regione siciliana, sezione libro dei Saperi, infatti, il termine "cioccolata modicana" è modificato in "Cioccolato di Modica".

A stabilirlo, un decreto con cui l'assessore regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, Carlo Vermiglio, ha dato seguito alla richiesta pervenuta dal sindaco di Modica, Ignazio Abbate, e dal direttore del Consorzio cioccolato di Modica, Nino Scivoletto. «Abbiamo ritenuto giusto procedere alla modifica come richiesto - ha affermato l'assessore Vermiglio - poiché questa nuova definizione attribuisce al cioccolato di Modica una maggiore noto-

**Il «Libro dei saperi»  
cancella il termine  
«cioccolata» su  
richiesta del  
sindaco Abbate e  
del Consorzio**

rietà e una conoscenza più diretta del prodotto, venendo incontro agli operatori del settore».

«Desidero ringraziare l'assessore regionale - ha dichiarato il sindaco Abbate - per aver accolto la proposta di modifica e per aver restituito valore e prospettive a un prodotto di così ampia e articolata attrattività turisti-



IL CIOCCOLATO MODICANO

co-culturale. Alla nuova denominazione - ha dichiarato il primo cittadino - non solo è connessa la significativa iscrizione nel registro siciliano delle eredità immateriali, come ha sostenuto da tempo e fortemente il Consorzio del cioccolato di Modica, ma soprattutto è tutelata la funzione sociale che eredità culturali vive e vi-

tali apportano alla città, potenziandone immagine e risorse».

Il cioccolato di Modica, bene immateriale, ha un significato solo se inserito nel contesto territoriale, altrimenti perderebbe la sua "aura" di unicità, che si configura solamente in relazione alle pratiche ergologiche legate alla storia e alle tradizioni delle comunità, come recita il decreto regionale di riferimento del 2014. Assume, perciò, rilevanza la valorizzazione della tradizione cioccolatiera modicana, che esalta il rispetto del contesto, della funzione e della tutela attiva, al fine di preservare le eredità culturali immateriali, interiorizzate e trasmesse dal 1746 di generazione in generazione con l'esplicito obiettivo di valorizzare la memoria e la storia di Modica, città patrimonio dell'Umanità.

**INTESA LIBERO CONSORZIO-CNA**

# Rifiuti da costruzione accordo sul recupero

m. f.) Il commissario straordinario del Libero consorzio di Ragusa, Dario Cartabellotta, ha deliberato l'approvazione dell'accordo di programma per il recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione nella provincia di Ragusa a cui hanno aderito

preliminarmente quasi tutti i Comuni del Libero consorzio ad eccezione di Ragusa, Pozzallo e Chiaramonte Gulfi. Sono invece 50 le aziende aderenti alla Cna che hanno sottoscritto l'accordo di programma su una problematica che la stessa organizzazione degli artigiani aveva posto con forza a Cartabellotta per individuare una soluzione

consapevole delle difficoltà in materia di smaltimento dei rifiuti inerti da muratura. L'accordo di programma è in una fase sperimentale ed è finalizzato ad individuare soluzioni razionali e praticabili per il recupero e/o lo smaltimento dei rifiuti speciali inerti da demolizione e costruzione di opere edili al fine di prevenire forme di smaltimento abusivo o di abbandono incontrollato e indiscriminato di rifiuti nel territorio.



● **Libero Consorzio**

## **Siglato accordo per i rifiuti inerti**

●●● Il Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale, Dario Cartabellotta, ha deliberato l'approvazione dell'accordo di programma per il recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione nella provincia di Ragusa a cui hanno aderito quasi tutti i comuni ad eccezione di Ragusa, Pozzallo e Chiaramonte Gulfi. Sono invece 50 le aziende aderenti alla Cna che hanno sottoscritto l'accordo di programma che è in una fase sperimentale di prima applicazione ed è stato elaborato ai sensi del decreto legislativo 152 del 2006. L'accordo di programma è finalizzato ad individuare soluzioni razionali e praticabili per quanto attiene il recupero e lo smaltimento dei rifiuti speciali inerti da demolizione e costruzione di opere edili al fine di prevenire forme di smaltimento abusivo o di abbandono incontrollato e indiscriminato di rifiuti nel territorio, in linea con i principi di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti interessati e in considerazione che l'intero sistema si basa sul principio comunitario fondamentale della "responsabilità condivisa" e del "chi inquina paga". (\*GN\*)